

Piergiorgio Gerratana nuovo segretario provinciale del Pd: 71,26% di preferenze

E' Piergiorgio Gerratana il nuovo segretario provinciale della federazione di Siracusa. E' questo l'esito del congresso che si è svolto oggi nella città aretusea. Gerratana, 42 anni, laureato in "Scienze governo e gestione di amministrazioni e imprese", ha ottenuto il 71,26% dei consensi.

Formulo a Piergiorgio i migliori auguri di buon lavoro per il risultato raggiunto. E' giovane ma ha una significativa esperienza che sarà utile nel percorso politico che ci vede contrapposti al centrodestra": così il segretario regionale del Pd Sicilia, Anthony Barbagallo che oggi ha presenziato ai lavori del congresso siracusano.

"Rivolgo inoltre anche un sentito ringraziamento ad Antonio Nicita, commissario del Pd di Siracusa e al sub commissario Giacomo D'Arrigo – conclude – per la disponibilità dimostrata, grazie ai quali dopo oltre due anni si è giunti alla fine del commissariamento con l'elezione del nuovo segretario provinciale".

Ad analizzare i risultati del congresso del Partito Democratico è oggi anche il deputato regionale Tiziano Spada.

"Il dato che emerge-il suo punto di vista- è che, insieme a un gruppo di amministratori locali e dirigenti di questo partito, siamo riusciti a rappresentare una percentuale importante in provincia. Diversi gruppi politici – tra cui quello che fa riferimento al senatore ed ex commissario provinciale Antonio Nicita; quello vicino a Gaetano Cutrufo, candidato nella lista del PD alle scorse elezioni regionali; il gruppo del sindaco di Carlentini Giuseppe Stefio, candidato anche lui alle regionali del 2022; il gruppo dell'ex deputato Bruno Marziano e quello di Area Dem di cui fa parte l'ex parlamentare Marika Cirone Di Marco; il gruppo civico che fa riferimento a Renata

Giunta, candidata a sindaco di Siracusa alle ultime amministrative, e la new entry Mario Bonomo, ex parlamentare e in corsa alle ultime regionali – spesso con idee diverse tra loro, hanno scelto invece di sostenere la candidatura di Piergiorgio Gerratana, che adesso si troverà a gestire la fase di ricostruzione di questo partito e a gestire le varie anime. Noi, puntando sulla candidatura di Orazio Scalorino-osserva Spada- abbiamo deciso di dare seguito a un percorso di cambiamento e innovazione che continuerà essendo riusciti a rappresentare 1/3 del partito. Il risultato è frutto del lavoro svolto in appena una settimana, pur tra mille difficoltà e considerando la battaglia che abbiamo combattuto per svolgere le primarie e aprire il partito ai cittadini, come confermato più volte dallo stesso Scalorino. Il ritiro alla vigilia del voto dell'unica donna ed il sostegno di fatto a Gerratana del candidato Giuseppe Patti ha reso la competizione una sfida a due. Scalorino -aggiunge Spada- ha interpretato al meglio il ruolo di candidato, confermando di essere una risorsa per il partito”.

Spada rivolge,infine,lo sguardo sguardo al futuro del Partito Democratico.

“Quando ho scelto di candidarmi al Parlamento siciliano nella lista del Partito Democratico, siamo partiti da zero – aggiunge Spada -. Oggi, grazie anche all'azione politica portata avanti in questi due anni in Assemblea Regionale Siciliana, e grazie ai tanti amministratori, consiglieri comunali e dirigenti di partito, stiamo raccogliendo i frutti all'interno del Partito. Continueremo a portare avanti le nostre idee, con l'ambizione di governare la Sicilia e di avvicinare chi oggi resta scettico rispetto all'azione portata avanti dal Partito Democratico negli ultimi anni”.

Rimborsi Sisma '90, Scerra e Nicita: “Pronti emendamenti per estenderli a tutti”

“Girano voci inesatte sulla riapertura dei termini per richiedere il rimborso dei tributi sospesi del Sisma 90”. Il deputato del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra ed il senatore del Pd Antonio Nicita fanno chiarezza su un tema che è tornato al centro dell'attenzione dopo lo sblocco dei pagamenti ed i primi rimborsi, partiti nel periodo natalizio. “Abbiamo condotto un lavoro importante- fanno notare Scerra e Nicita- ma i pagamenti hanno riguardato solo coloro i quali avevano presentato istanza entro i termini previsti dalla legge. Al momento, dunque- ribadiscono – chi non ha presentato richiesta, non può usufruire dei rimborsi. Stiamo, però, tentando di ottenere il riconoscimento del diritto per tutti i contribuenti, senza ancorarlo alla presentazione della richiesta, come sostenuto anche dalla Corte di Cassazione”. Scerra e il senatore Pd Antonio Nicita lo anticipano in un video pubblicano sui social e con il quale i due esponenti di opposizione a Roma illustrano “un pacchetto di emendamenti al Milleproroghe, depositato in Senato con l'obiettivo di permettere anche a chi non ha potuto, per vari motivi, presentare l'istanza nei termini previsti, di godere del diritto al rimborso. Confidiamo nella maturità del governo- concludono Scerra e Nicita- che, altrimenti, dovrà spiegare perché un diritto riconosciuto non possa paradossalmente valere per tutti gli aventi diritto”.

Pd Siracusa, Scalorino: “Avversari sono fuori dal centro sinistra, si lavori per unità del Partito”

“Ribadiamo ancora una volta con fermezza che i nostri avversari si trovano fuori dal centro sinistra e soprattutto al di fuori del Partito Democratico”. Questo il commento di Orazio Scalorino, candidato alla segreteria provinciale del Partito Democratico di Siracusa, a proposito del congresso interno al PD previsto per il 26 gennaio.

“Il dibattito congressuale – continua Scalorino – lo avremmo immaginato all’interno dei circoli sui temi dirimenti della nostra provincia, che solo a titolo esemplificativo possono essere riassunti in scuola, sanità, pubblica amministrazione, politiche ambientali, industria, politiche del lavoro, legalità sicurezza del territorio, agricoltura e non solo. Su questi temi avremmo voluto avviare un dibattito sia all’interno del Partito, nei circoli, sia fuori, coinvolgendo i nostri elettori e quanti, pur non essendo tesserati, votano e sostengono il nostro Partito. Tutto questo, però, non ci è stato consentito”.

Il candidato alla segreteria provinciale aggiunge: “All’indomani del voto di domenica 26 saremo pronti a riconoscere l’esito del Congresso e lavorare più per le ragioni dell’unità che per quelle dello scontro all’interno del Partito stesso. Tutto ciò nonostante l’insistenza e la pervicacia di chi ancora continua a sostenere che non ci siano state irregolarità e, al netto delle norme regolamentari disapplicate, continueremo a esercitare la nostra azione politica fino all’ultimo giorno della campagna congressuale”. Scalorino conclude: “Riteniamo che il Congresso avrebbe dovuto essere celebrato diversamente, con maggiori garanzie per i

candidati alla segreteria. Siamo dell'avviso che la strada da seguire per il PD provinciale sia un'altra rispetto al passato. L'apertura della segreteria e dei circoli alle nuove istanze che provengono dalla società e dal territorio sarà il nostro punto di partenza".

Riconversione industriale, Carta (Mpa): "Bene la scelta di Eni, ora supportare la raffinazione"

Sono settimane importanti per il futuro della zona industriale di Siracusa. In attesa di conoscere le sorti del depuratore consortile, si guarda alla riconversione come avviata da Eni con Versalis. "Bene la riconversione della chimica. E' indispensabile mantenere anche l'asset della raffinazione", dice il deputato regionale Giuseppe Carta (Mpa). Entro il 2028, lo stabilimento Versalis di Priolo passerà da produttore di polimeri a produttore di biofuel per l'aviazione e trattamento della plastica riciclata. "Posti di lavoro mantenuti, se non addirittura ampliati. E conseguente abbattimento della CO2. Ed è una buona notizia. Ma non basta". E spiega: "si deve mantenere l'asset industriale per la raffinazione da petrolio. Senza dubbio gli impianti siciliani sono indispensabili ed efficienti per il Paese e garantiscono oltre i 40 punti percentuali del fabbisogno nazionale. Quindi nuovi impianti, più tecnologici, più ecologici, con la capacità di diventare player energetici e con un chiaro progetto per l'abbattimento e il convogliamento dell'anidride carbonica".

L'indicazione di Giuseppe Carta è quindi quella di stimolare anche le grandi raffinerie del siracusano a percorrere la strada della riconversione, senza però perdere la strategicità della produzione. Il costo economico di un simile cambiamento, spiegano però i rappresentanti delle aziende, è elevatissimo e non può essere totalmente a carico dei privati. Ecco allora che il deputato Carta chiama in causa il governo centrale e quello regionale. "Nella prossima programmazione dei fondi strutturali o in occasione della riprogrammazione europea, si devono stanziare somme per cofinanziare la rigenerazione della raffinazione italiana e siciliana".

Con la Commissione Territorio e Ambiente – di cui il deputato Autonomista è presidente – ha già stimolato in tal senso l'esecutivo Schifani. Serve adesso una sponda importante verso Roma e Bruxelles, dovendo comunque prendere atto di come il green deal europeo ha ormai imboccato un'altra direzione sotto i colpi del neopresidente americano Trump ma anche con la nuova consapevolezza di alcuni, importanti governi nazionali dell'Unione.

Versalis, il ministro Urso: "Lavoratori garantiti". E su Ias chiede cooperazione

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, era oggi a Palermo per il convegno "Digital Connectivity and Mediterranean: investment opportunities, innovation and sustainable development". A margine dell'appuntamento, ha parlato della riconversione Versalis e del depuratore Ias di Priolo.

"Su Versalis c'è l'assoluta garanzia per tutti i lavoratori,

anzi sia a Brindisi che nel polo di Priolo-Ragusa-Siracusa pensiamo che ci possano essere ulteriori sviluppi occupazionali”, ha detto all’AdnKronos.

Poi ha definito una “necessità” il passaggio “da una produzione fuori mercato in Europa a una sostenibile nel tempo e che ci consenta anche di sviluppare l’economia circolare biosostenibile che fa parte del progetto più complessivo dell’Europa. Una riconversione produttiva nei settori in forte sviluppo, maggiormente competitivi e anche remunerativi”. Un endorsement alle scelte operate da Eni.

Sulla questione del depuratore, il ministro ha assicurato massima attenzione. “Sappiamo quanto importante sia per tutta l’area industriale e per le città che vi gravitano intorno. Tutte le Istituzioni – ha concluso – devono cooperare al meglio per trovare le soluzioni più sostenibili”.

Dismissione Eni, Nicita (Pd): “Urso latita, industria siciliana a rischio”

“Sacrosanta la denuncia della Cgil e della Filctem Cgil lanciata oggi a Roma”. Lo sostiene il senatore siracusano Antonio Nicita del Pd. “Eni- fa notare l’esponente del Partito Democratico- sta uscendo dal settore strategico della chimica di base, colpendo soprattutto il Sud e la Sicilia, nonché un indotto di 30 mila lavoratori e piccole imprese”. Secondo Nicita, “il Governo ad oggi non ha risposto né su questo processo di dismissione né sulle crisi che si annunciano sul polo industriale siracusano, su Milazzo, su Ragusa e su Termini Imerese. Non c’è un piano vero di rilancio- rincara il senatore del Pd- ma una ritirata strategica, su un settore

strategico nazionale ed europeo. Ancora una volta il Governo assiste passivamente a queste decisioni unilaterali, senza ascoltare la minoranza, i sindaci, i sindacati, le tante piccole imprese dell'indotto colpite duramente. E ciò avviene proprio mentre gli investimenti PNRR dovrebbero rilanciare conversione energetica ed ecologica". Infine, un appello rivolto proprio all'Esecutivo. "Il Governo -conclude Nicita- ascolti e intervenga, siamo pronti con idee e proposte alternative nell'interesse del Paese".

Intervista con Luca Cannata: "green deal da rivedere" e promuove i termovalorizzatori

Il parlamentare Luca Cannata è intervenuto questa mattina su FMITALIA. L'esponente di Fratelli d'Italia ha parlato di politiche energetiche e del rischio di nuovi dazi americani, di termovalorizzatori in Sicilia e industria a Siracusa.

"Il green deal europeo è da rivedere, specie dopo le dichiarazioni di Trump. Non è più al passo con la realtà e non tutela l'occupazione, danneggiando il sistema produttivo", spiega Cannata facendo il punto sul futuro prossimo di settori importanti come automotive ed energetico. "Vogliamo la neutralità tecnologica e non teorie ideologiche. In questo - spiega - è essenziale il bilanciamento tra le esigenze dell'ambiente e quelle dello sviluppo sostenibile. Non possiamo dire che vogliamo tutto verde e poi dall'indomani ritrovarci tutti disoccupati. Da Trump è arrivato un messaggio forte, ma anche noi italiani avevamo già detto in UE che lo stop ai motori a scoppio era pericoloso. Dobbiamo essere capaci di garantire il giusto equilibrio, per cambiare le

prospettive future. A furia di inseguire solo ideologie, abbiamo già perso un sacco di tempo. E che nel nostro polo industriale qualcosa negli anni scorsi non sia stata programmata nel migliore dei modi, mi pare evidente”, analizza il vicepresidente della Commissione Bilancio. Nel mirino ci sono le opposizioni. “La politica energetica del passato ci ha reso dipendenti dall’estero. Noi stiamo lavorando ad un miglior piazzamento energetico, attraverso il piano Mattei e con alcuni accordi bilaterali, come ad esempio per l’idrogeno. Sarà fondamentale per noi. Abbiamo avuto negli anni Pd e 5S con la loro politica energetica devastante. Faccio un esempio, di fronte alle nostre coste la Croazia può trivellare e noi invece ci siamo fermati. In questi anni hanno prodotto solo un ‘no’ ideologico a tutto. Adesso dobbiamo iniziare a capire dove va il mondo e tutelare i nostri interesse, le imprese e le famiglie”.

Ecco, gli interessi italiani. Preoccupano i dazi americani? “Se si privano del Made in Italy, del nostro agroalimentare, fanno un danno a loro stessi”, risponde Luca Cannata. Poi entra nel merito. “Ci saranno valutazioni attente, per ora siamo in presenza solo di dichiarazioni. Come governo siamo tranquilli ma restiamo con gli occhi aperti. Con Giorgia Meloni siamo tornati credibili a livello internazionale, ci ha rimesso nel posto che merita l’Italia e lo dimostra il fatto che sia stata invitata al giuramento di Trump”.

Dalla politica internazionale, alla Sicilia. La novità del 2025 dovrebbero essere i termovalorizzatori per migliorare il sistema dei rifiuti. “Ci aiuteranno ad avere minori costi. Anche questo è un tema su cui siamo però in ritardo”, dice Cannata. “Paghiamo per portare la spazzatura all’estero e in quei paesi usano i nostri rifiuti per produrre energia. I termovalorizzatori servono e non credo ci saranno problemi con le comunità locali. In questo, saranno importanti anche i ritorni economici che quegli impianti assicureranno ai cittadini, ad esempio con un collegato risparmio in bolletta”. In provincia di Siracusa, intanto, sono settimane decisive per il futuro del polo petrolchimico, in una sorta di bivio tra

transizione e sopravvivenza. Era atteso a fine mese il ministro Urso, anche per la presentazione di un progetto di Confindustria per la cattura e stoccaggio di Co2. Ma sopraggiunti impegni del responsabile del ministero per le imprese costringeranno a cercare nuova data per l'incontro in Sicilia. "Tra febbraio e marzo si troverà altra data", rassicura Luca Cannata. "Se Confindustria e le imprese vogliono però parlare anche adesso, a Roma c'è sempre massima disponibilità per un incontro e per analisi sulle soluzioni alle problematiche del momento".

In chiusura, un accenno alla vicenda Santanchè. "Stiamo parlando di un rinvio a giudizio e non di una condanna. Dimissioni per questioni di opportunità politica? Se ne occuperà la Meloni, insieme ai responsabili del partito. Ricordo però che stiamo parlando di un rinvio a giudizio e non di una condanna".

Rompicapo Commissione Sanità, ancora senza presidente. Politica non trova l'equilibrio

Sembra assumere la connotazione di un "caso" politico quello della Terza Commissione consiliare, che si occupa, tra gli altri aspetti, di Attività Produttive, Igiene Urbana, Ambiente e Sanità. Da tempo senza presidente, la commissione è da mesi al centro di un tira e molla che questa mattina avrebbe potuto condurre all'elezione del nuovo presidente. Il più accreditato sembrava Damiano De Simone, di Forza Italia. Non sono bastati sei voti per lui (e una scheda bianca), eppure il presidente

del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro aveva inviato una diffida formale. E' parsa significativa l'assenza dei componenti del Mpa, gruppo consiliare di cui lo stesso Di Mauro è esponente.

Neanche la diffida e l'appello sono bastati. – commentano i gruppi consiliari PD, Forza Italia, Insieme e il consigliere Burti componente del gruppo misto – I consiglieri presenti erano quelli appartenenti ai gruppi di opposizione: Cosimo Burti, Sara Zappulla, Ivan Scimonelli, Damiano De Simone, Ferdinando Messina, Franco Zappalà e Giuseppe Casella, unico della maggioranza. Ancora una volta chi detiene la maggioranza politica e numerica in aula ha dimostrato irresponsabilità e spregiudicatezza nel garantire il corretto funzionamento delle commissioni.

Siamo stanchi di vedere una commissione di studio e controllo ostaggio degli equilibri interni di una maggioranza talmente fragile da non riuscire ad eleggere una presidenza. Si sta sacrificando, sull'altare delle insofferenze interne ai gruppi consiliari di maggioranza, il lavoro su Servizi pubblici, Ambiente, Igiene e Sanità, Attività Produttive e Sviluppo economico.

Dal 23 ottobre la Terza commissione non ha più un presidente, il 6 dicembre ha celebrato l'ultima convocazione. In questi mesi non ha proceduto con nessuna attività ispettiva, non ha elaborato atti politici, non ha studiato nessuna proposta.

Condanniamo il disinteresse con cui si sta gestendo questa crisi ma non ci stupisce: nessuno a Palazzo Vermexio ha interesse ad incoraggiare il lavoro del consiglio comunale, nessuno vuole mettere i consiglieri e le consigliere nella condizione di esercitare le proprie funzioni al meglio, nessuno garantisce alla città strumenti per comprendere cosa avviene. La commissione dovrà probabilmente aspettare il rimpasto per avere una presidenza ma è un vero peccato che la città non possa più aspettare", concludono.

E' il solito Pd, a congresso tra le divisioni. E Gerratana accusa Scalorino, "disinforma"

"Fa disinformazione". Così il candidato alla segreteria provinciale del Pd, Piergiorgio Gerratana, risponde alla richiesta di primarie arrivata dall'altro candidato, Orazio Scalorino. Il 26 gennaio l'appuntamento con il congresso, ma la tanto citata unità del partito sembra una chimera. Divisi anche i leader attuali – il senatore Nicita sostiene Gerratana, il deputato Spada invece Scalorino – e quelli "storici" del Partito Democratico siracusano.

In una nota sottoscritta anche dagli altri due candidati – Patti e Saccà – Gerratana bolla come contraria ad ogni norma di Statuto e regolamento la richiesta del suo competitor. "Vi è una sola data per votare ed è stata fissata dalla Conferenza Provinciale per il 26 gennaio. Invitiamo a non generare confusione, confrontiamoci nel merito delle proposte senza minacciare ricorsi per bloccare il congresso", dice Piergiorgio Gerratana.

Arriverà anche un nuovo segretario provinciale, ma per il Pd di Siracusa pare non sia ancora il momento di cambiare musica tra correntismo, conta delle tessere e piccoli potentati che restano gli ostacoli verso una vera anima unitaria.

Congresso Pd Siracusa, Scalorino: “Servono le primarie per eleggere il segretario provinciale”

“Il congresso del Partito Democratico può diventare una vera esperienza di partecipazione democratica soltanto se saremo in grado di portare fuori dalle stanze chiuse delle segreterie e dei caminetti le nostre idee e la nostra visione del territorio. Per fare questo l'unico strumento utile è rappresentato dalle primarie”. A dirlo è Orazio Scalorino, candidato alla segreteria provinciale del Partito Democratico di Siracusa.

“Ho piacevolmente appreso che siamo quattro i candidati alla segreteria provinciale. – aggiunge – Quale migliore occasione per portare nelle piazze del territorio questa esperienza? Per questo motivo mi sento di proporre agli altri candidati di stringere un accordo che ci consentirà, dopo il primo turno interno con i voti dei tesserati, un secondo turno con le primarie aperte a tutti i cittadini. Una vera festa democratica che porterà all'esterno il PD”.

Le primarie per eleggere il segretario provinciale consentiranno non solo di valorizzare il tesseramento, ma permetterà al Partito di parlare direttamente ai cittadini e valutare insieme a loro le scelte per l'immediato futuro.

Scalorino poi aggiunge: “Spero che il mio appello possa essere accolto dagli altri candidati e che questa proposta possa essere condivisa dal comitato per il congresso, che deciderà nel merito. Sono fiducioso e credo che solo recuperando lo spirito delle primarie potremo lanciare un messaggio politico importante all'intero territorio provinciale”.